

Salvo Bischeroni

1 Questa è la storia di Salvo Bischeroni,
2 un individuo con un gran talento
3 per vender spazzole e fare palazzoni.

4 Dove trovasse ogni finanziamento
5 nessuno mai lo seppe con certezza:
6 certo non da legale investimento!

7 Poi, con superba spregiudicatezza,
8 e con il gran potere dei milioni,
9 convinse un tal Bettino con scaltrezza

10 a favorirgli le televisioni,
11 (che intanto, piano piano, avea fondato),
12 con una legge sulle concessioni.

13 E quando quel mariuolo fu cacciato
14 e scappò, diventando latitante,
15 dapprima egli pensò: "Sono spacciato!"

16 Ma si riprese presto e, in un istante,
17 capì che le perdute protezioni
18 dovea riconquistarle tutte quante.

19 "Se non lo fò non sono Bischeroni!",
20 si disse. Detto fatto, scese in campo
21 e poco dopo vinse le elezioni.

22 Con lui, tante persone del suo stampo:
23 falsi pronti ad imbrogli e compromessi
24 al solo scopo d'arricchirsi in un lampo.

25 Aveva detto in comizi e congressi
26 che lui, imprenditore di successo,
27 così bravo a fare i suoi interessi,

28 per il Paese avrebbe fatto lo stesso.
29 Più ricchezza per tutti, meno tasse,
30 più libertà: questo avea promesso!

31 Da grande imbonitore delle masse,
32 padrone di tivù e di giornali,
33 ottenne che la gente lo votasse.

34 Ma gl'imbrogli non sono funzionali
35 a governare un'intera nazione
36 e i suoi rapporti internazionali.

37 Neppure basta fare il buontempone,
38 perciò, mentre pensava solo a leggi
39 che indirizzassero alla prescrizione

40 i processi per i turpi amoreggi,
41 per i suoi falsi e le sue corruzioni,
42 e si impegnava in biechi mercanteggi,

43 (con gran dispregio per le Istituzioni),
44 per far restare a galla il suo governo,
45 proliferavano le contestazioni,

46 le proteste ed i motti di scherno
47 delle parti migliori del Paese,
48 che vivevano una vita d'inferno.

49 I più deboli pagavano le spese
50 di tanta incompetenza invereconda
51 e il fallimento era ormai palese.

52 Scappano i topi se la nave affonda,
53 pensano a sopravvivere al naufragio,
54 e fu così che si formò la fronda

55 nel suo partito stesso, adagio adagio,
56 dietro ad un deputato e a un senatore.
57 Questo della caduta fu il presagio.

58 Di nuovo, allora, il grande compratore,
59 con le mani tremanti e il viso torvo,
60 sotto l'incubo del procuratore

61 e del giudice che dice "Non ti assolvo!",
62 offrì prebende a tutti a dritta e a manca
63 pensando: "Altrimenti non son Salvo!

64 Tutta la società, ormai, era stanca
65 delle sue leggi e delle sue promesse,
66 ma se dovette alzar bandiera bianca,

67 non fu perché la gente lo chiedesse:
68 manifestò cotali incompetenze
69 che bisognò l'Europa gli dicesse

70 come dovea sanare le insolvenze;
71 poscia, con il giudizio dei mercati,
72 più che la gente poteron le finanze.

73 E se ne andò tra folle di adirati
74 cittadini, che avevano aspettato
75 lungamente d'esserne liberati.

76 Se ne dovette andare difilato
77 e in modo che non si può dir solenne:
78 costretto a uscir dalla porta di lato.

79 Il dodici novembre questo avvenne
80 dell'undicesimo anno del duemila
81 e il disonore suo sarà perenne.

82 Anche chi questi pochi versi stila
83 quel giorno ha interiormente giubilato,
84 pur se una dura crisi si profila.

85 Se ne andò beffeggiato ed insultato,
86 pieno di rabbia e di sordo rancore,
87 dicendo che sarebbe ritornato.

88 Ed è ancor lì a contare le ore.